



RASSEGNA STAMPA

24 ottobre 2023

INDICE

ANBI VENETO.

24/10/2023 Il Gazzettino - Rovigo Adigetto, strade chiuse per i lavori lungo il fiume	4
23/10/2023 veneziatoday.it 15:10 Accordo Acque Risorgive e agenzia idrica del Marocco contro la siccità	6
24/10/2023 larena.it 00:10 Alluvioni addio: «Pronti per alzare il ponte sull'Alpone»	7

ANBI VENETO.

3 articoli

Badia Polesine Alla fine i lavori da 30 milioni lungo l'Adigetto

Il presidente della Regione Luca Zaia è atteso a Badia l'8 novembre per inaugurare i lavori di rifacimento dell'Adigetto. Il Consorzio di bonifica Adige Po sta infatti dando il via ad un importante intervento di rifacimento del sistema idraulico Adigetto-Scortico-Malopera, utile per la distribuzione dell'acqua, lavori possibili grazie a 30 milioni di euro stanziati dal Ministero.

Rossi a pagina X

Adigetto, strade chiuse per i lavori lungo il fiume

► L'8 novembre ci sarà l'inaugurazione alla presenza di Luca Zaia

BADIA POLESINE

(F. Ros.) Il presidente della Regione Luca Zaia è atteso a Badia l'8 novembre prossimo per inaugurare i lavori di rifacimento dell'Adigetto. Il Consorzio di bonifica Adige Po sta infatti dando il via ad un importante intervento di rifacimento del sistema idraulico Adigetto-Scortico-Malopera, utile per la distribuzione dell'acqua, lavori che sono resi possibili grazie a 30 milioni di euro stanziati dal Ministero delle Infrastrutture attraverso il Pnrr e si articolano in quattro cantieri che opereranno contemporaneamente nei 67 chilometri di percorso dell'Adigetto, tra la derivazione sull'Adige a Badia Polesine e Adria, dove si riversa nel Canal Bianco.

CANALI CONSORTILI

Il canale, ricorda il Consorzio, alimenta la quasi totalità della rete di canali consortili che innervano il comprensorio fra Canalbianco e Adige, consentendo l'approvvigionamento idrico ad un'area agricola di 50 mila ettari il cui valore di produzione supera i 300 milioni di euro tra orticole, frutteti e cereali. L'intervento ha valore anche in chiave di sicurezza idraulica per i 10 comuni attraversati dal canale: Rovigo, Badia, Lendinara, Fratta, Villanova del Ghebbo, Costa di Rovigo, Ceregnano, Villadose, Adria, Pettorazza Grimani. Le iniziative saranno inaugurate con un evento in programma alle 10.30 del mattino in località Bova a Ba-

dia, dal titolo "Ricostruire il futuro. Avvio dei lavori di efficientamento del sistema Adigetto-Scortico-Malopera", a cui ha dato conferma di partecipazione il presidente della Regione.

Nel frattempo, il Comune di Badia, toccato dalle opere, ha diffuso una nuova ordinanza

che riguarda la gestione del traffico dal 20 ottobre al 31 dicembre proprio in considerazione "dei lavori di manutenzione del canale Adigetto". Le vie elencate sono via San Girolamo, ex Sp 42, riviera Miani, riviera Balzan, riviera Pace, riviera Matteotti, via Palazzina, via Vallazza, via Argine Destro e via Calà Forca. "Per eseguire i lavori - si legge nell'ordinanza firmata dal comandante della Polizia locale - sarà necessario modificare, e in base alle reali esigenze occupare, la circolazione veicolare. Per motivi di sicurezza stradale, si è quindi ritenuto di dar corso alla richiesta in conformità alle caratteristiche tecniche della strada e del traffico veicolare, garantendo comunque il transito a residenti, frontisti e mezzi di soc-



corso sulle vie elencate”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BADIA Scorcio dell'Adigetto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Accordo Acque Risorgive e agenzia idrica del Marocco contro la siccità

LINK: <https://www.veneziatoday.it/cronaca/accordo-acque-risorgive-agenzia-idrica-marocco-siccita.html>



Accordo Acque Risorgive e agenzia idrica del Marocco contro la siccità La convenzione internazionale per la gestione delle esondazioni, la protezione contro le inondazioni, la pianificazione e gestione delle risorse idriche La redazione 23 ottobre 2023 15:17 L'Accordo tra Acque Risorgive e l'agenzia idrica del Marocco Un accordo internazionale per fare squadra contro la siccità. I protagonisti sono il **Consorzio di bonifica** Acque Risorgive e l'Agenzia del bacino idrico de Draa Oued Noun in Marocco. La gestione delle risorse idriche è il tema al centro della convenzione siglata nei giorni scorsi a San Donà di Piave, in occasione dell'assemblea dell'associazione Deltamed e la visita ufficiale fatta dagli amministratori di Acque Risorgive lo scorso febbraio sul territorio del paese africano per definire obiettivi e modalità della collaborazione tra i due

enti. A firmare il documento sono stati per il Consorzio di **bonifica** il presidente Francesco **Cazzaro** e per l'Agenzia marocchina il direttore Abdelaati Qaimi. «Con la sottoscrizione della convenzione - spiega **Cazzaro** - diamo seguito all'impegno di dare avvio ad una cooperazione più stretta, tra il nostro Consorzio e la loro Agenzia, che diverrà un programma di gemellaggio per promuovere lo scambio di competenze tra i due istituti nel settore della gestione delle esondazioni, della protezione contro le inondazioni, della pianificazione e gestione delle risorse idriche». Adesso si prevede la realizzazione di molteplici attività come l'organizzazione di workshop su temi di grande attualità, che vanno dalla protezione contro le inondazioni a progetti di gestione sostenibile dell'acqua. Il bacino idrico di Draa Oued Noun, riguardante tre regioni

economiche (Meknès-Tafilalet, l'Oriental, Souss Massa Draa) e cinque province (Errachidia, Figuig, Tinghir, Midelt et Zagora), ha dovuto riconfigurare le pratiche di irrigazione per far fronte ad una siccità sempre più grave, come hanno potuto sperimentare gli amministratori di Acque Risorgive in occasione della loro visita. «Siamo certi - ha detto **Cazzaro** al termine dell'incontro per la firma dell'accordo - che questa collaborazione sarà foriera di risultati per entrambi». © Riproduzione riservata

Alluvioni addio: «Pronti per alzare il ponte sull'Alpone»

LINK: <https://www.larena.it/territorio-veronese/est/alluvione-monteforte-nuovo-ponte-alpone-1.10350851>



Alluvioni addio: «Pronti per alzare il ponte sull'Alpone»
Il torrente aumenterà di circa 6 metri la sua possibilità di espansione. I lavori per l'opera, da oltre 3 milioni di euro, dovrebbero partire entro dicembre 24 ottobre 2023. Si sistemano sacchi di sabbia lungo l'Alpone, è il 2011. Si sistemano sacchi di sabbia lungo l'Alpone, è il 2011. Addio imbuto nell'Alpone. È imminente infatti l'approntamento del cantiere da oltre 3 milioni di euro con cui il torrente aumenterà di circa 6 metri la sua possibilità di espansione. Tutto ciò sarà possibile allargando ed alzando il ponte che collega via Vittorio Emanuele II alla strada provinciale 17 che, di conseguenza, potrà contare su un incrocio più ampio e anche più sicuro perché sarà organizzato meglio di oggi. Le rampe. Se risulta intuibile che sarà possibile aumentarne la larghezza da 10 a 12 metri, non altrettanto la modalità con la quale, dati gli spazi contenuti e le parti

edificate, aumentare l'altezza. Ci si riuscirà passando dall'impalcato pianeggiante di oggi ad una struttura caratterizzata da due rampe di accesso che, su entrambi i lati, dolcemente saliranno al colmo. Queste le anticipazioni del sindaco Roberto Costa che da mesi aspetta ci siano le condizioni per presentare ai residenti, prima che a chiunque altro, il progetto che mette in sicurezza anche il centro storico in destra Alpone - a 13 anni dall'alluvione che sconvolse Monteforte - illustrando il tutto in un incontro pubblico. Costa nell'occasione vorrebbe fare una panoramica più generale sulla messa in sicurezza idraulica e confida di riuscire a dare qualche a g g i o r n a m e n t o sull'estensione del bacino di Montebello. L'alluvione a Monteforte. Il primo novembre 2010, infatti, mezzo paese si ritrovò alluvionato a causa del cedimento, sotto la spinta del torrente Chiampo che

arrivava a sinistra, di un ampio tratto dell'argine di destra dell'Alpone. Fu dopo quell'evento che divenne più rinviabile la soluzione del contenimento a monte del torrente vicentino, lo stesso che nel 1992 con una rovinosa rotta seminò distruzione a San Bonifacio. La soluzione prescelta è l'aumento della capacità di invaso del bacino di Montebello da 6 a 8,8 milioni di metri cubi: lo si farà realizzando, su un'area di 17 ettari, una seconda cassa di espansione connessa al bacino e quindi utilizzabile per laminare a monte l'Agno-Guà, il Chiampo o entrambi a seconda dell'esigenza. Sull'affidamento dei lavori, al centro di una gara d'appalto europea per 55,6 milioni, dalla Regione nessun aggiornamento rispetto al 15 maggio scorso quando l'opera risultava alla stipula del contratto. Il via ai lavori. Tornando a Monteforte, l'avvio dei lavori del nuovo ponte sembra essere stato programmato per dicembre

e non dovrebbe quindi mancare molto perché sia svelato il progetto dello studio SM Ingegneria di Caselle di Sommacampagna che il Consorzio stabile europeo di San Martino Buon Albergo (la ditta che si è aggiudicata i lavori) dovrà trasformare in opera. Cantiere decisamente rilevante dal punto di vista dell'investimento: 3 milioni e 380mila euro finanziati per 2,5 milioni dal ministero dell'Interno e per la parte rimanente dal bilancio del Comune. Imminente, infine, è l'avvio dei lavori in capo al **Consorzio di bonifica** Alta pianura veneta in via Molinetto, a Costalunga, per il posizionamento di una nuova tubazione necessaria al collettamento delle acque piovane e al loro scarico nella Roggia Vienega. Paola Dalli Cani © Riproduzione riservata